

LA TAVOLA CLESIANA

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES - NUMERO 21 - ANNO XII - DICEMBRE 2008



KAISER FRANZ JOSEF I.

DALL'IMPERO AUSTROUNGARICO

1918

AL REGNO D'ITALIA



VITTORIO EMANUELE III
Re d'Italia



- SOMMARIO -

TERZA PAGINA

pag 3 Per non dimenticare

DALLA GIUNTA

pag 4 90 anni dalla fine della Grande Guerra

pag 7 Giovani fuori... dal comune

pag 9 Orti per anziani

DALLE ASSOCIAZIONI

pag 11 Le origini della Pro cultura

pag 21 Radio Anaunia

pag 28 Si fa presto a dire "Ai miei tempi"

L'APPROFONDIMENTO

pag 13 Mechel con Cles da 80 anni

DAI GRUPPI

pag 23 Forte impegno per una piscina a Cles

pag 24 Il punto

pag 25 Persone e cittadini o stranieri?

pag 26 Da troppo tempo ormai

pag 27 A.N. verso il P.D.L.

DAI GIOVANI

pag 30 Berlino, metropoli con tanti volti

REDAZIONE:

Direttore responsabile:

Vittorio Nardon

Redazione:

Silvio Pancheri

Andrea Conta

Giorgio Debiasi

Ciro Mariano

Rina Micheli

Lauro Penasa

Foto copertina:

Penultimo imperatore austriaco

Franz Joseph e Vittorio Emanuele III

Si ringrazia Ferruccio Mascotti per le foto di questo numero.

LA TAVOLA CLESIANA

Notiziario del Comune di Cles

Autorizzazione n° 942 del 12/02/1997 rilasciata dal Tribunale di Trento

Stampa: Tipografia Quaresima - Cles

PER NON DIMENTICARE

CLES AI SUOI CADUTI
GUERRA 1914 - 1918

BERTOLAS	FRANCESCO
BERTOLASI	FEDERICO
BONETTI	CARLO
CASNA	FEDERICO
CAVALAR	PANGRAZIO
CORRADINI	LUIGI
DESTEFANI	AMEDEO
DUSINI	FRANCESCO
FIORETTA	LIVIO
FIORETTA	MARIO
FONDRIEST	AGOSTINO
FONDRIEST	EMMANUELE
FONDRIEST	GIULIO
FONDRIEST	GUIDO
FONDRIEST	RICCARDO
FONDRIEST	VIGILIO
FONDRIEST	VITTORIO
GABOS	ADOLFO
GABOS	CELESTE
GABOS	RICCARDO
GABOS	VALENTINO
GEBELIN	AUGUSTO
KELLER	LORENZO
LORENZONI	AUGUSTO
MICHELI	GIUSEPPE
MONAUNI	GUIDO



CLES AI SUOI CADUTI
GUERRA 1914 - 1918

NOLDIN	TOMASO
NORZI	UMBERTO
PANCHERI	ARCANGELO
PANCHERI	CARLO
PANCHERI	GIULIO
PARTELI	LUIGI
PIZ	ALBINO
POLETTI	RICCARDO
PONTARA	TITO
PORTOLAN	CARLO
RUATTI	CANDIDO
SEPPI	LUIGI
TALLER	GIUSEPPE
TALLER	ROMANO
TOMAZZOLLI	ILARIO
TOMAZZOLLI	GERARDO
TORRESANI	LUIGI
TREPIN	ANGELO
TREPIN	FRANCESCO
TREPIN	LUIGI
TREPIN	GIUSEPPE
VISINTAINER	EMMANUELE
VISINTAINER	GIOACHINO
VISINTAINER	RAFFAELE
VISINTAINER	VIGILIO
ZUCAL	GIULIO



90 ANNI DALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA; IN RICORDO DEI PROPRI MORTI

Il 2008 è anno sicuramente significativo sia per le vicende politiche che lo hanno caratterizzato, una su tutte l'arrivo alla Casa Bianca del primo Presidente degli Stati Uniti appartenente alla minoranza nera sia per la preoccupante crisi dei mercati mondiali e la recessione economica che, se per nostra fortuna non pareggia per gravità quella del '29, rivaleggia sicuramente con quella del '38. L'anno che sta per finire è anche prego di importanti ricorrenze che la nostra Patria sta vivendo e che per noi tutti devono avere un significato particolare.

Innanzitutto i 60 anni della Costituzione, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, cui seguì il 18 aprile l'elezione delle Camere, il 10 maggio l'elezione del primo Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, il 23 maggio la formazione del primo Governo repubblicano presieduto da De Gasperi. Prendeva così avvio l'Italia repubblicana, un'Italia che cercava di creare velocemente le condizioni migliori per voltare pagina rispetto ad una guerra appena terminata, desiderosa di promuovere il proprio riscatto economico e sociale ma anche di dire basta e per sempre alle guerre, a quelle guerre che l'avevano piegata, così come avevano piegato gli Italiani.

Peraltro l'Italia, soprattutto oggi, sembra aver smarrito la strada che la Magna Carta ci indica, sembra aver dimenticato parte dei principi fondanti il nostro Stato, come in essa tracciati, proprio perché spesso in balia di guide che impunemente dimostrano inefficienza e scarsissima etica. Dobbiamo peraltro renderci conto come siamo corresponsabili di ciò, per il fatto che la Società che noi formiamo è incapace di dimostrare indignazione e muovere loro un serio rimprovero, avendo perso di vista i veri valori di un vivere che di giorno in giorno si rivela sempre più vuoto di idee e di giuste tensioni morali, segnato da esistenze sempre più tristi e solitarie. Viviamo infatti una crisi di civiltà, di passione civile, assistiamo al passaggio, speriamo non definitivo, da una fiducia smisurata nel futuro ad una diffidenza altrettanto estrema.

Di un futuro che appariva di speranza, di rinascita, di democrazia e pace 90 anni fa, quando si poteva festeggiare la fine di uno dei momenti più nefasti della nostra storia. Di fatto nel 1918 si festeggiò poco: la fine della Grande Guerra e la completa unificazione del suolo patrio e del popolo italiano non fu infatti celebrata più di tanto perché da un lato la pace fu mutilata per l'accettazione solo parziale delle richieste italiane alla Conferenza di Parigi, dall'altro perché le condizioni sociali ed economiche dell'Italia erano veramente gravi, perché gli Italiani contavano le ingenti perdite umane, misuravano gli infiniti e sovraumani sacrifici patiti da tanti suoi figli.

Ogni nazione ha date e momenti peculiari della sua storia, che si manifestano e ricordano in forme e modi diversi, ma guai a quel popolo che cancella la propria memoria, che non sa mantenerla e costantemente vivificarla. Proprio





Municipio di Cles

Concittadini!

Dopo la vittoria delle armi, col rito dell'annessione si compie l'appartenenza definitiva della nostra regione alla madre-patria l'Italia; così si compie il voto dei patriotti, degli eroi e dei martiri, così si compie il sogno dei letterati e dei poeti.

La nostra Valle, che già ai tempi di Cristo era unita a Roma per tanti vincoli documentati dalla storica Tavola dei nostri Campi neri, ritorna alla terza Roma, che esulta orgogliosa dei suoi nuovi figli.

Concittadini!

Iniziamo, esultanti pur noi, la nostra ascesa verso un migliore avvenire di libertà, di lavoro e di benessere: entriamo fidenti nella grande famiglia della nostra stirpe e fidenti torniamo alle opere di pace sotto l'egida della nazione e del suo Re, salvaguardia di indipendenza e pegno di libertà.

VIVA L'ITALIA!

Cles, 27 settembre 1920.

Il Sindaco

AURELIO LORENZONI

CLES-TIP. CLESIANA ED.

Il 28 settembre 1920, giungeva notizia che S.M. il Re aveva firmato il decreto di annessione del Trentino al Regno d'Italia. Il Comune celebrò l'avvenimento con spari di mortaretti e suono delle campane. La banda fece il giro del paese e il coro dell'U.S.A. (unione sportiva anaune) intrattenne la popolazione. Il paese fu tappezzato di manifesti come quello sopra riportato che si conserva nell'archivio del Comune. Purtroppo non si colse l'occasione per ricordare i combattenti e i caduti in guerra che incolpevolmente militarono nell'esercito austroungarico e di cui si rimosse la memoria. (S.D.)

della memoria dei tanti caduti si desidera, se non parlare, almeno richiamarne il significato, per far meditare soprattutto le nuove generazioni su quegli eventi, per attingere a quel patrimonio di valori che sono sempre meno nostri.

Quest'anno, a novant'anni dalla fine di quell'evento che ha cambiato il mondo non solo dal punto di vista geopolitico, ma anche culturale e sociale, si desidera parlarne per dar vita ad una politica della memoria. Se questa guerra è "scolpita" in tanti luoghi, dal nord al sud d'Italia, su un qualche monumento, in questo numero della Tavola Clesiana proponiamo le foto delle lapidi che al Sacello di Fatima immortalano i nostri morti. Ogni anno una delegazione di cittadini clesiani si ritrova il 4 novembre in questo luogo, che non è per loro un luogo solo fisico, peraltro rimproverandosi e per questo rammaricandosi come le persone presenti siano sempre meno, quasi che la riconoscenza nei confronti dei caduti ivi ricordati sia destinata a morire. Ma siccome non voglio crederlo e con me molti altri, leggete i nomi, attingete ai ricordi ed alle esistenze di tanti giovani, colpevoli solo di aver vissuto in anni meno fortunati dei nostri, in anni in cui ci si

confrontava usando armi e non parole, portando avanti prevaricazioni e non mediazioni tra idee e bisogni diversi.

Oggi molto è cambiato, sono cambiati gli strumenti del confronto anche se le trincee sono ancora visibili; non sono le trincee scavate nel fango, piene d'acqua e di morte, sono le trincee costruite nelle nostre teste, nel nostro modo di pensare e di confrontarci con gli altri, cercando gli elementi di distinzione e quindi le differenze piuttosto che le similitudini.

Come dopo la prima guerra Mondiale e poi nella seconda, si seppero abbandonare le armi, si sappiano ora abbandonare quelle improprie usando il cuore per amare e le mani per lavorare. Facciamo uso di questi diversi "strumenti" nel rispetto ed a ricordo di coloro che, impugnandone altri, hanno lasciato i loro vent'anni sui campi di battaglia nel desiderio non certo di sopraffare gli altri, ma di ritornare il prima possibile alle loro case, dai propri cari.

IL SINDACO
Giorgio Osele



GIOVANI FUORI...DAL COMUNE

COSTRUIRE CON E PER I GIOVANI

Il Tavolo Giovani di zona "Fuori... dal Comune" è costituito dagli otto comuni di Cles, Bresimo, Livo, Nanno, Tuenno, Rumo, Tassullo e Cis e comprende soggetti che sono in contatto e rappresentano svariate realtà giovanili.

Un'iniziativa innovativa quanto preziosa opportunità per i giovani e la comunità di iniziare insieme un'esperienza nuova nel nostro territorio: la valorizzazione del mondo giovanile e delle sue potenzialità, in un'ottica che esce dai ristretti confini comunali per aprirsi e interessare l'intero Comprensorio.

Un primo obiettivo è la costruzione di una contrattualità partecipata, agita attraverso l'ideazione e la gestione di progetti comuni, guidati da alcuni valori operativi:

lavorare assieme ai giovani sulle regole, ma senza mai dimenticare i loro desideri, creare momenti in cui siano chiamati a dare ed essere coinvolti nell'organizzazione dei loro progetti, favorire i momenti di aggregazione e di scambio, attraverso iniziative ludiche e ricreative, ma soprattutto formative.

La formazione costituisce l'innovazione più importante del tavolo di questo anno. Percorsi di formazione intesi come "percorsi di senso", che permettano ai giovani di riconoscersi sia come parte della comunità sia come cittadini con diritti e doveri.

Il Tavolo diventa così un microcosmo della nostra comunità, in cui si esprimono le differenti ottiche rispetto ad un tema, i "giovani", che a seconda dei punti di vista accoglie aspettative diverse: alcuni pongono l'accento sulla necessità di aggredire il problema del "disagio dei giovani", altri nel privilegiare iniziative che valorizzino i giovani come "risorse", altri ancora ritengono importante educarli. Le aspettative variano, l'azione negoziata può accoglierle tutte. A seguito dell'esperienza degli scorsi anni sembrerebbe che nessuna aspettativa è totalmente sbagliata

e nessuna è totalmente giusta: dipende da come si osserva il problema e da come si avvia l'intervento. Ed è nell'unione di queste differenti ottiche che si costruiscono relazioni, si dà senso alle azioni, si sviluppa capacità riflessiva che fa crescere una comunità.

Racconta una metafora indiana di come uno stesso elefante se osservato al buio e con il solo senso del tatto possa costituire un oggetto diverso a seconda del punto di osservazione: "chi ne tasta le zampe lo associa ad una colonna, chi ne tasta le orecchie dice trattarsi di un grande ventaglio, la coda sembra essere un serpente...". Nessuno possiede una visione sufficiente per riconoscere l'animale ... ognuno ne riconosce un pezzo e nessun punto di osservazione può essere scartato a priori. Così è la genesi del Tavolo di zona degli otto Comuni.

Alcune iniziative proposte e approvate dal Tavolo sono una mera riproposizione di progetti già inseriti ed attuati con il Piano di zona 2007, in quanto naturale proseguimento di iniziative qualitativamente riconosciute dal territorio, altre sono frutto di nuove idee e nuovi stimoli.

I progetti del Piano di Zona intervengono su due livelli strettamente interdipendenti tra loro: svolgere attività e fornire servizi. Attraverso le attività svolte con alcuni giovani vengono generati servizi per tutta la comunità.

È il caso delle attività che prevedono: ricerche ("Fotografia digitale: conoscere, scattare, ritoccare, stampare.."; "Lumine-scienze") o laboratori di produzione ("La notizia-bis: corso di redazione giornalistica"; "Progetti di promozione al benessere e all'interculturalità"; "916 - Arte e Musica"; "Rassegna degli allievi delle bande della Val di Non;"), ma anche le attività di formazione ("Corso di musica d'insieme per giovani bandisti"; "Il mestiere dell'animatore"; "La chiesa pievana della Natività di Maria di Varollo: culto, storia e arte") prevedono momenti di contrattazione dell'offerta formativa e partecipazione attiva alle

lezioni. Momento strategico della fornitura di servizi è lo sportello informativo.

Tutto il Piano ruota intorno all'obiettivo: "organizzare, far riflettere, educare alla cittadinanza attiva".

Trasversalmente ai progetti e come metodo di intervento risulta importante lavorare sulla relazione tra giovani e tra giovani e comunità, al fine di favorire l'emergere di giovani risorse adolescenti, creare alleanze e costruire iniziative partecipate. Tutto ciò costituisce,

di fatto, attività educativa, un metodo del "fare sociale" che è esso stesso attività di formazione alla cittadinanza.

Infine, visto l'incremento del fenomeno dell'immigrazione negli otto paesi del Piano di zona, abbiamo ritenuto opportuno potenziare l'approccio interculturale, come estensione di un atteggiamento solidale e di attenzione nei confronti della giustizia sociale, come valore sovranazionale, attraverso l'attivazione di viaggi in luoghi di incontro tra giovani e tra culture. L'obiettivo, in questo caso, è quello di far comprendere come la relazione con l'altro, autoctono o immigrato, la convivenza pacifica tra culture diverse sono opportunità per imparare, per conoscere, per arricchirsi di prospettive e occasioni. È il caso dei progetti che propongono viaggi ("Pellegrinaggio a Santiago di Compostela"; "Viaggio a Berlino"; "Un calcio per la pace") ed escursioni ("La montagna...questa sconosciuta") ma anche incontri ("Iperurario"; "Rassegna degli allievi delle bande della Val di



Non"; "Un calcio per la pace"; "916 - Arte e Musica") nel proprio territorio promuovendo attività di collaborazione ma anche di competizione verso espressioni socialmente e culturalmente avanzate ("Un calcio per la pace"; "I giochi delle Maddalene"). Alcuni progetti si sono conclusi, altri sono in fase di attuazione come "Proviamo a studiare insieme?", "Corso di lingua e cultura araba", "Luminescenze", "Educazione alla

sessualità" e "La notizia - bis: corso di redazione giornalistica" e "Iperurario".

Ci auguriamo che in futuro si possano promuovere nuove iniziative sul territorio perchè questo permette ai giovani stessi di sperimentarsi attraverso "l'organizzazione, la riflessione e di conseguenza l'educazione ad una cittadinanza attiva".

Forse abbiamo colto l'invito. Di certo ci stiamo provando comunque con l'attenzione a offrire progetti che stiano dentro un quadro di senso, di opportunità ed utilità, occasioni per aprire un dialogo tra i giovani e tra questi e la comunità.

Assessora alle Politiche Sociali - Istruzione
Luisa Larcher

ORTI PER ANZIANI

L'Amministrazione comunale, su sollecitazione di diverse persone, intende mettere a disposizione degli anziani di Cles uno o più appezzamenti di terreno da destinare alla coltivazione di ortaggi e fiori per uso personale o familiare. In questa prima fase i destinatari della proposta saranno solo gli anziani con l'obiettivo di coinvolgere gli stessi in attività occupazionali e in momenti di socializzazione ed incontro. In futuro, qualora l'esperienza risulti positiva e altre persone siano interessate, compatibilmente con la disponibilità di terreni, potrà essere valutata l'opportunità di accogliere richieste anche di altri cittadini. In relazione alle richieste pervenute, l'Amministrazione individuerà una o più aree da destinare allo scopo situate possibilmente in prossimità del centro abitato in modo da poter essere raggiunte con facilità anche senza dover necessariamente usare l'automobile.

La concessione dei terreni sarà normata da un apposito Regolamento che dovrà venire approvato dal Consiglio comunale. Tuttavia a titolo indicativo, per permettere ai richiedenti di presentare una domanda con cognizione di causa, e dopo una verifica fatta in alcune realtà che già da anni hanno attivato l'iniziativa, si prevede di:

- concedere i terreni per un massimo di due anni;
- fornire sul posto la possibilità di irrigare;
- richiedere il pagamento di un canone annuo.

Le persone richiedenti e il proprio nucleo familiare non dovranno essere proprietari di terreni o usufruire a qualsiasi titolo di aree destinate o utilizzabili a orto; la produzione ottenuta non dovrà essere destinata alla vendita e la superficie di un singolo orto sarà di circa 20 mq.

In base alle richieste e alla disponibilità di terreno il regolamento dovrà prevedere anche i criteri di selezione delle domande e di assegnazione degli orti.

Gli interessati sono invitati a presentare richiesta compilando l'apposito modulo che dovrà essere consegnato presso l'ufficio Protocollo del Comune di Cles entro il giorno

VENERDI' 16 GENNAIO 2009.

OGGETTO: richiesta assegnazione di un appezzamento di terreno da utilizzare ad orto per produzione di verdura, ortaggi e fiori per consumo e uso personale o familiare.

Egr. sig . Sindaco di Cles

Il sottoscritto.....nato a.....il.....residente a Cles in via/piazza.....n.....tel.....

è interessato all'assegnazione di un terreno da utilizzare per la produzione di ortaggi, verdure e fiori destinati al consumo e uso personale o familiare.

Allo scopo dichiara:

di essere titolare di pensione

di non avere a disposizione né a titolo di proprietà né in affitto o in concessione altri terreni adatti a questa coltivazione

che il proprio nucleo familiare è composto di n.....persone

Il richiedente

Cles,

FESTA DEGLI ALBERI

Giovedì 4 giugno era stata programmata dal Comune di Cles, in collaborazione con il locale Corpo Forestale della P.A.T. e la Scuola primaria di Cles, la tradizionale festa degli alberi.

Eravamo invitati noi alunni delle classi quarte che dovevamo raggiungere la località Vergondola per la messa a dimora delle nuove piante. Purtroppo a causa del maltempo la manifestazione non si è svolta all'aperto ma presso la sala teatro della scuola.

Per primo ha preso la parola l'Assessore all'Ambiente del Comune di Cles, Mario Springhetti che ha portato i saluti del Sindaco, assente per impegni, che ci ha parlato del rispetto dell'ambiente, soprattutto riguardo al delicato eco-sistema dei nostri boschi.

Per l'occasione noi avevamo preparato delle canzoni sul tema del bosco, della montagna e degli animali che la popolano; quindi, davanti alle autorità ci siamo esibiti con i nostri canti.

Le Guardie forestali, poi, ci hanno proiettato un filmato e delle diapositive sugli animali che vivono nei boschi e sulle nostre montagne.

La festa si è conclusa con uno spuntino offerto dal



Comune e con la promessa da parte del Presidente del Consiglio comunale Silvio Pancheri di poter partecipare anche il prossimo anno alla festa degli alberi che ci auguriamo possa svolgersi all'aperto nelle nostre bellissime località montane.

Gli alunni delle classi quarte elementari di Cles

CAMBIO DELLA GUARDIA

Nelle scorse settimane nel convento dei frati francescani di Cles c'è stato l'avvicendamento fra padre Lino Terragnolo e padre Germano Pellegrini. Ad ambedue l'augurio di poter continuare con impegno e dedizione la loro missione nelle rispettive comunità.

*Da destra:
Padre Germano Pellegrini
Padre Sirio Casagrande
e Fra Marco Tomasi*



LE ORIGINI DELLA PRO CULTURA CENTRO STUDI NONESI

La Pro Cultura - Centro Studi Nonesi è nata ufficialmente nel 1977, ma il lavoro e gli incontri per la sua costituzione vanno fatti risalire alla metà del 1976.

Questa nuova associazione raccolse l'eredità, come è specificato nelle prime righe dello Statuto, della vecchia ed illustre "Pro Cultura" del 1901 e di un'associazione fondata intorno al 1975/76 da Luigi Parrinello, associazione a cui era stato dato il nome di "Pro Cultura Nonesi".

Dopo i primi incontri si arrivò a costituire una nuova associazione che potesse raccogliere il consenso di quanti, nella borgata, erano interessati ad un discorso culturale, ma non "scendevano in

campo" perché non trovavano un'associazione che potesse dare risposta alle loro aspirazioni. L'invito, in un primo momento, fu accolto da un numero ristretto di persone e precisamente da Silvano Nebl, Emilio Cortelletti, Vittore Bombardelli ed Emidio Ruatti. L'associazione del 1901, nata in un momento particolare della vita del Trentino, si occupava dell'animazione culturale della gente in chiave filo italiana. Le cronache di allora ci dicono che,

per partecipare alla sue conferenze, era necessario pagare un biglietto di entrata, e che, ciò nonostante, esse erano molto affollate. Il ricavato delle attività era destinato a "sollevare lo spirito della gente", ma anche a "tenere viva la cultura e la lingua italiana". Il cambiamento del clima politico e il passaggio del Trentino all'Italia fecero venire meno, in parte, la ragione d'essere della Pro Cultura che, di conseguenza, conobbe periodi di stasi. Rinacque nell'immediato secondo dopoguerra e rimase attiva per qualche anno, dopo di che sospese ancora una volta la sua attività. Emidio Ruatti, che svolgeva il compito di segretario cassiere, ne rimase unico

rappresentante, fino a quando non accettò di entrare nella nuova Pro Cultura.

La Pro Cultura Nonesi, l'altra radice della nuova associazione, era nata col proposito di intervenire con iniziative appropriate per stimolare il dibattito culturale nella borgata di Cles e in primo luogo per recuperare la tradizione del teatro, specie quello in dialetto, che era stata completamente abbandonata.

Si dibatté a lungo sul modo di rapportarsi con le formazioni politiche presenti nella borgata. Il conflitto tra schieramenti politici, in quel periodo, era veramente acceso. Alla fine prevalse l'idea di occuparsi, nel rispetto delle reciproche opinioni,

solo di attività culturale. Venne scelta la strada più difficile, ma il tempo diede ragione ai soci fondatori in quanto mise al riparo l'associazione dalle vicende degli schieramenti politici.

La dizione "Centro Studi Nonesi", inoltre, fu introdotta per sottolineare che si intendeva operare a tutto campo nel contesto della valle e stimolarne, attraverso conferenze, pubblicazioni o altro, la vita culturale, riportando

all'attenzione della gente, nei limiti del possibile, la storia e le vicende del passato per una più precisa e documentata presa di coscienza anche del presente. Attorno al primo nucleo di promotori si raccolse immediatamente un folto gruppo di persone che condivise le linee operative della nuova associazione. Già al momento dell'approvazione del primo statuto il gruppo era diventato molto consistente e annoverava personalità che avevano all'attivo studi ed approfondimenti concernenti la storia locale, ma non solo.

I firmatari dello statuto del 23 febbraio 1977 furono: Elena Viesi, Vittore Bombardelli, Luigi Parrinello,



Fausta Minghetti, Giuseppe Silvestri, Emilio Cortelletti, Silvano Nebl. Il consiglio direttivo, sempre il 23 febbraio, nella sua prima riunione ufficiale acclamò coordinatore-presidente, all'unanimità, Luigi Parrinello.

La prima sede dell'associazione fu la sala d'attesa del laboratorio odontotecnico di Emilio Cortelletti. Dopo molto tempo, fu possibile disporre di un locale, in "condominio" a palazzo Cominelli. Successivamente, e per un certo numero di anni, la Pro Cultura - Centro Studi Nonesi poté disporre di una sede tutta sua presso il Palazzo Assessorile. Attualmente si è trasferita in via Campi Neri nell'edificio della ex Filanda.

L'attività svolta dal 1977 a questa parte è molto vasta ed altrettanto varia. Si va dai concorsi fotografici, alla stampa di libri, dalle conferenze alle gite culturali, dall'organizzazione di manifestazioni teatrali al cineforum (queste ultime due attività ora sono state assunte dalla Amministrazione comunale).

Merita certamente di essere ricordato, tra gli altri, il "Premio Cles di Poesia" che ha visto la partecipazione di poeti che poi si sono imposti a livello regionale e non solo. L'Associazione incoraggiò la nascita di una compagnia teatrale il cui punto di riferimento iniziale fu il compianto Guido Visintainer che, in quegli anni, era entrato a far parte della direzione della Pro Cultura Centro Studi Nonesi. Fondò direttamente il Gruppo Folk Cles e l'Associazione dei fotografi. Promosse la stampa di un foglio di informazione, che è ancora vitale, "Terra d'Anaunia".

Il tempo ha portato ad un avvicendamento nelle cariche e nella direzione, ma lo spirito dei fondatori resta ancora intatto e si concretizza nel rispetto per le persone, per le loro idee e, soprattutto, resta radicata la convinzione che per raggiungere questi obiettivi occorre evitare ogni collateralismo di tipo politico.

Non è né semplice né facile dare conto del contributo, in termini di impegno e di competenza, che tutti coloro che hanno operato nella Pro Cultura - Centro Studi Nonesi hanno profuso con generosità. Senza voler far torto a nessuno si ritiene opportuno fare un cenno solo a coloro che possono, a tutti gli effetti, essere considerati i soci ideatori e fondatori dell'associazione. Luigi Parrinello si è impegnato nel ruolo di coordinamento delle attività ed ha portato la sua esperienza di insegnante e di appassionato di storia locale. Silvano Nebl, pittore molto noto ed apprezzato, ha curato i contatti con gli artisti e

l'organizzazione delle mostre. Emilio Cortelletti, oltre ad ospitare il circolo, si è dimostrato un esperto nel ramo della fotografia ed un efficiente organizzatore. Elena Viesi, appassionata di cultura, oltre a svolgere il compito di segretaria, è riuscita a facilitare l'accesso alle dimore artistiche più esclusive della Valle. Vittore Bombardelli ha curato gli aspetti organizzativi ed ha portato la sua esperienza maturata nel mondo dello sport. Ha poi assunto il compito di segretario-cassiere che ha svolto per molti anni. Giuseppe Silvestri ha dato il suo apporto come esperto studioso della storia antica e della preistoria locale oltre che come scrittore di pregio. Fausta Minghetti ha curato i legami con la cultura veneta ed ha organizzato incontri con autori di fama nazionale. Guido Visintainer, poeta, autore di commedie in dialetto, ha consentito di aprire ed esplorare un ambito culturale che era, allora, piuttosto trascurato. La Pro Cultura - Centro Studi Nonesi, infatti, è stata una delle prime associazioni culturali ad organizzare incontri a teatro dove venivano proposti lavori, come abbiamo accennato, in dialetto e a proporre serate di poesie, anche queste, in dialetto, oltre che in lingua italiana, dimostrando in questo modo di saper precorrere i tempi. Sigismondo Pellegrini ha messo a disposizione la sua competenza nel campo della fotografia e si è fatto promotore di concorsi che hanno stimolato molti appassionati; Emidio Ruatti è stato anello di congiunzione, assieme alla figlia Graziella, con l'antica Pro Cultura; Angelo Bianchedi ha rappresentato il mondo della scuola. Per la lunga militanza e il prezioso contributo dato alla vita dell'associazione come membri della direzione non possono non essere citati anche Emilio Rimoldi e Renato Larcher.

Tutti gli altri che si sono alternati con passione e convinzione nella direzione sono doverosamente citati nell'apposita sezione di questo lavoro.

Come si è detto le persone che, come componenti la Direzione o come soci, hanno dato il loro contributo alla vita della nostra Associazione sono veramente tante. A tutte loro la soddisfazione di avere aiutato a crescere la propria gente anche sotto il profilo culturale e ad accrescere un patrimonio di conoscenze, limitato fin che si vuole, ma il cui valore è inestimabile.

(Tratto dalla ricerca dal titolo "Trenta anni di Pro Cultura - Centro Studi Nonesi - 1977-2007")

MECHEL CON CLES DA 80 ANNI

di Sergio Dusini



Storie di una comunità in cammino

Ll borgo di Mechel, la cui origine si perde nei secoli, ha una storia riccamente documentata sia dal ritrovamento di numerosi reperti archeologici, romani e preromani, che dalla presenza di tracce dell'antico castello dei Sant'Ippolito, dal palazzo comitale dei Firmian, dalla bella Chiesa parrocchiale e dalla chiesetta di San Lorenzo.

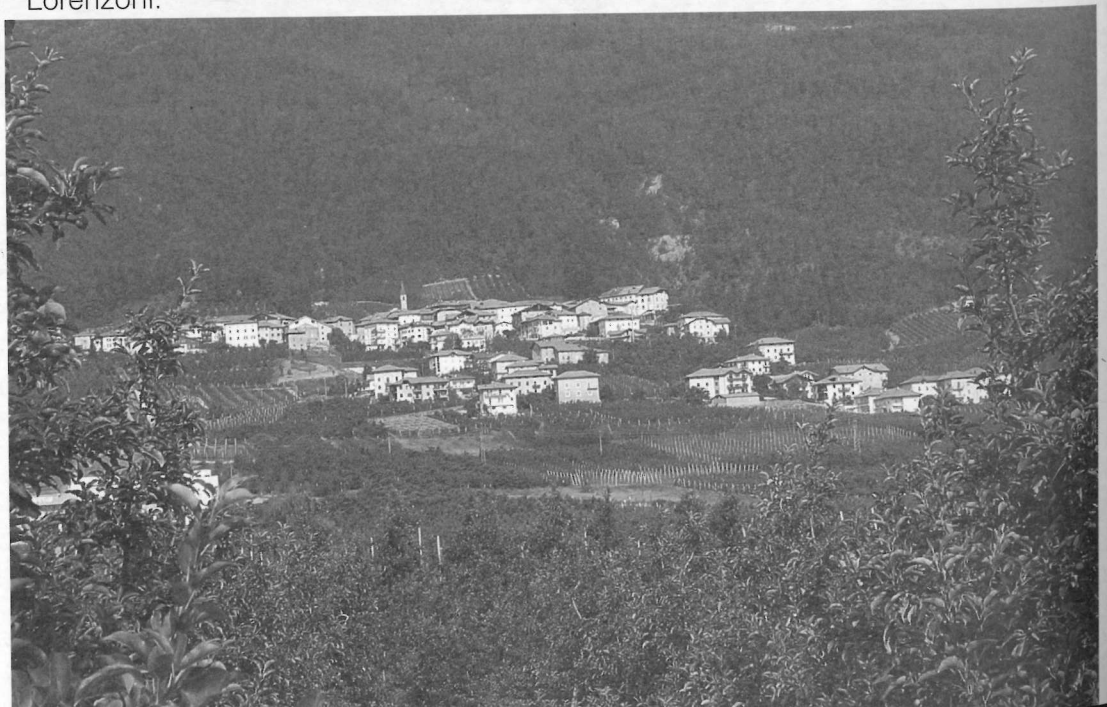
La Comunità, sino alla soppressione del Principato vescovile di Trento, era retta da un Regolano che

amministrava secondo le norme contenute nella Carta di Regola.

Per disposizioni di legge (Regio Decreto 14.7.1928 n.1938), ottant'anni fa, Mechel veniva aggregato al Comune di Cles nell'intento di razionalizzare l'organizzazione generale con un più marcato accentramento dei servizi comuni e una conseguente riduzione delle spese. Tale avvenimento, peraltro, non deve cancellare la memoria di questa Comunità che nel corso degli anni affrontò e risolse problemi di non poco conto e che oggi lasciano stupiti per la modernità delle intuizioni.

Per questo si vuole, innanzitutto, rendere omaggio a coloro che hanno retto le sorti di questo piccolo Comune nel secolo precedente all'unificazione con Cles, ad iniziare dagli ultimi Regolani presenti prima della soppressione del Principato di Trento, i cui nomi sono stati desunti dal carteggio esistente nell'archivio comunale. Nel 1801 Francesco Borghesi; nel 1802 Antonio Leonardi. Seguono poi: 1809 Nicolò Borghesi-Amm.Com.; 1812 Antonio Leonardi-Sindaco; 1822 Odorizzi capo-comune; 1823 Nicolò de Romedi; 1824 Emerencian; 1826 Pellegrino Poletti; 1829 Leonardi; 1845 Giacomo Poletti; 1852 Borghesi; 1858-1859-1860 Nicolò Agostini; 1862-1863 Federico Leonardi; 1865-1866-1867-1868-1869 Nicolò Leonardi; 1876 Giacomo Poletti; 1877-1878 Simone Borghesi; 1881-1882 (Giuseppe Borghesi; 1882-1884-1885-1886-1887-1888-1890 Giuseppe Michelli; 1897 Giovanni Odorizzi.

Nel novecento appare significativa la figura di Salvatore Leonardi che dal 1910 al 1924 resse Comunità, compresi gli anni difficili della prima guerra mondiale. Segue, nel 1925-1926, Giovanni Menapace per chiudere nel 1927- 1928 con il Commissario prefettizio, poi Podestà, dott. Carlo Peccol e con il Podestà dott. Guido Lorenzoni.



ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Dagli atti risulta che nel 1911 il Comune non aveva dipendenti fissi e che il Capo Comune, che per il diritto amministrativo austriaco era anche capo dell'ufficio comunale, percepiva 200 corone annue e doveva provvedersi di segretario o fare da sè. Unico ausilio la Banca Cooperativa di Cles che contabilizzava le entrate comunali verso il corrispettivo del due per cento. Al Capitanato distrettuale di Cles che chiedeva spiegazioni per la mancanza di dipendenti fissi, così si scriveva: "...lo stato finanziario non permette, quantunque sarebbe desiderabile chè gli affari di quest'ufficio sono alquanto numerosi.(Comune Mechel 7 aprile 1911).

Nel 1920, con il Regno d'Italia si definisce un diverso organico dove, oltre al sindaco, risultano presenti: Leonardi Pio - messo comunale; Borghesi Lorenzo - addetto al cimitero; Nicolodi Giuseppe - guardia forestale; Poletti Luigi - montatore elettrico e mugnaio; Springhetti Emilia - levatrice; dott.Ivo Silvestri - medico comunale. Nello stesso anno il conto della gestione comunale, approvato il 15 aprile 1921, revisore Menapace Giovanni, evidenzia entrate per lire 27.470,12; uscite per lire 26.015,60 e avanzo di cassa di lire 1.454,52 (valori che, in linea di massima, corrispondono agli euro attuali).

Nelle elezioni del 22 gennaio 1922, le prime dopo la grande guerra, i consiglieri comunali eletti risultarono essere: Leonardi Giovanni fu Giovanni; Nicolodi Giuseppe fu Giuseppe; Leonardi Augusto di Giovanni; Deromedi Fortunato fu Battista; Menapace Giovanni; Poletti Giuseppe fu Celeste; Leonardi Francesco di Nicolò; Leonardi Salvatore; Borghesi Angelo; Springhetti Attilio; Deromedi Rodolfo fu Giacomo; Agostini Giuseppe; Borghesi Luigi; Toresani Giovanni; Odorizzi Giovanni fu Giorgio. Questo Consiglio, in data 2 febbraio 1922, confermò sindaco Salvatore Leonardi, 1° assessore Giuseppe Agostini di Nicolò; 2° assessore Francesco Leonardi; 3° assessore Giuseppe Nicolodi. Nel 1923 era segretario comunale Pio Leonardi.

La popolazione residente al momento dell'unificazione con Cles era di 528 abitanti. Il censimento del 1900 ne contava 492 e 461 quello del 1921.

L'ultimo Consiglio comunale risulta composto dai seguenti consiglieri: Giovanni Menapace - Sindaco; Giuseppe Nicolodi; Giovanni Leonardi; Giovanni Odorizzi; Augusto Leonardi; Fortunato Deromedi; Luigi Borghesi; Giovanni Torresani; Rodolfo Deromedi; Attilio Springhetti; Giuseppe Poletti; Giuseppe Agostini; Francesco Leonardi.

Il Comune chiuse, di fatto, la sua attività con la Delibera del 2 giugno 1928, adottata dal Commissario prefettizio, con cui si chiedeva l'autorizzazione ad un taglio straordinario di piante in località "Vezzena", chiusura confermata anche da una nota del 14 luglio 1928, indirizzata alla Prefettura, in cui si scriveva: "In questo Comune non esiste un segretario comunale, nè il posto è vacante. In attesa della decisione sulla unione dei Comuni; non viene neppure costituito il Consorzio di segreteria ed il servizio viene disimpegnato dal segretario comunale di Cles, ove vengono tenuti gli atti relativi all'amministrazione di questo Comune."

PUBBLICA ASSISTENZA

L'organizzazione sociale non prevedeva la presenza di Istituzioni che garantissero la pubblica assistenza e in caso di necessità si doveva far ricorso alle istituzioni caritative presenti nei grossi centri o a Trento. Il Comune però non trascurava questo aspetto e, nei limiti delle sue possibilità, aveva istituito un "Fondo Poveri" che da una nota del 22 febbraio 1919, risultava avere un patrimonio, in contanti, di 1.736,83 corone e un'entrata di circa 78 corone annue per donativi e lasciti di cittadini. Non mancavano atti di solidarietà anche nei confronti di altri Comuni per la costruzione di asili o per calamità. Tra tutti si menziona un donativo dell'11 novembre 1917 di 5 corone al Comune di Wenss (Austria) per aiutare 150 persone rimaste prive di casa a causa dell' incendio del villaggio.

Dopo il 1919 tutto fu accentrato presso l'Amministrazione provinciale - Governatorato militare di Trento.

VIGILI DEL FUOCO

Questo corpo di Volontari che trae origine dalle antiche Carte di Regola e dalle Guardie del Fuoco istituite nel corso del 1800, fu dotato, con delibera del 12 settembre 1925, di un nuovo Regolamento, secondo le esigenze delle nuove leggi e di un nuovo organico, così costituito: un comandante, un vicecomandante, dieci pompieri. Era previsto un compenso orario, in caso di impiego, pari a lire 2.50 (di notte 3) per il Comandante; 2.25 (di notte 2.75) per il Vicecomandante; lire 2 (di notte 2.50) per i pompieri. Gli importi corrispondono, all'incirca, agli euro attuali. Predispose questa Delibera il Segretario comunale Riccardo Borghesi. Nel 1927-1928 era Comandante Giuseppe Agostini.

SCUOLE

Con dispaccio del 25 dicembre 1858 l'Imperial Regia Luogotenenza di Innsbruck concedeva al Comune la facoltà di assumere un mutuo di fiorini 2000 e di effettuare un taglio straordinario di piante per costruire una casa da adibire a canonica, ufficio comunale e ad uso scuole. Il signor Bortolo fu Pietro Valenti di Monclassico, con atto redatto in Malè il 7 gennaio 1859, concesse un mutuo di fr.1000 da estinguere in sei anni con l'interesse del 5,5%. Altri prestiti furono contratti con istituzioni caritative di Trento.

Nel 1919 il Governatorato di Trento istituiva la refezione scolastica con assegnazione alle scuole della Valle di Non e di Sole delle necessarie razioni. Alla loro distribuzione provvedevano, in giorni stabiliti, i soldati del 31° Reggimento di fanteria di stanza a Cles. Alle spese per la refezione partecipavano anche le famiglie degli scolari con contributi in denaro.

La scuola era di buon livello, dotata di tutti i sussidi didattici in uso a quel tempo; tra l'altro, anche di un proiettore che nel 1926 e seguenti era utilizzato dai maestri Davide Corradini - fiduciario e Assunta Angeli.

Un cenno particolare merita la Scuola Materna fondata da don Luigi Borghesi. Quest'illustre sacerdote aveva creato e manteneva esclusivamente con i propri mezzi l'asilo, radunando in casa propria, in locali spaziosi e ben arieggiati, i bambini con obbligo di frequenza, facendoli custodire da una donna che insegnava loro lavori e giochi come si usa nelle scuole materne. Di tale situazione atipica chiedeva conto l'Ispettorato scolastico di Mezzolombardo che con nota del 20 giugno 1928 scriveva "....se domani, don Luigi Borghesi muore, nulla resta che dia affidamento che l'opera da lui iniziata venga proseguita e migliorata....": La situazione venne risolta dallo stesso don Borghesi che generosamente lasciò i suoi beni all'Istituzione scolastica.

CAMPANE

L'8 maggio 1889 il Capocomune Micheli, unitamente al Fabbriere della Chiesa Nicolò Agostini e al curato don Giacomo Bertoldi, sottoscrisse una convenzione con l'ing.Francesco de Poli di Vittorio per l'acquisto e messa in opera di quattro campane di Kg.1.000 ca., con voce armonica, robusta e della massima estensione con i toni fa, sol, la, do, con garanzia di tre anni, al prezzo di lire 305 a quintale (ora Euro 1200 ca.) e ritiro dell'usato a lire 240 a quintale, con consegna alla stazione di Ala. I rimanenti costi per la realizzazione del corredo necessario (armature in legno e ferro, battenti in bronzo, ecc.) quantificati in lire 136 per ogni quintale di peso delle campane, vennero assunti dalla fabbriceria della chiesa. Antonio Leonardi - Imperial regio ricevitore steorale, allora in Ala, sede doganale al confine con l'Italia, curò il ritiro delle stesse e della campana maggiore rifusa e l'inoltro alla stazione di S.Michele. Il suo rendiconto per trasporto, dazi e altre spese, evidenzia uscite per fiorini 994,94 ed entrate per fiorini 1033,74.

Il fonditore de Poli fatturò la fornitura in 5.025,58 lire (ora circa 20.000 euro).



DON LUIGI BORGHESI

PARROCO EMERITO DI TASSULLO (TRENTO) — APOSTOLO DELLE VOCAZIONI

Sul campanile era in funzione l'orologio pubblico e gli oneri di manutenzione erano a carico del Comune. Nel 1927 l'incarico era svolto da Borghesi Giacinto.

AGRICOLTURA

Dai dati catastali del 1897 risulta che l'area comunale era di 537 ettari mentre quella lavorata era di 173, così ripartiti: seminativi 110; prati permanenti 61; orti 1; vigneti 1. Nel primo ventennio del secolo i seminativi potevano essere gelsati mentre i prati permanenti erano talvolta arborati per il progressivo, anche se lento, sviluppo della frutticoltura.

Un interessante manoscritto, probabilmente predisposto per fini fiscali o di prelievo delle contribuzioni militari, evidenzia che, nel 1915, vi erano 91 produttori agricoli con indicate, per ciascuno, le superfici di seminativo destinate alle varie coltivazioni (all.1). Studi sulle produzioni stimano che la media di prodotto di frumento, orzo, segale si aggirava intorno ai 12-14 quintali per ettaro.

Un cenno merita la coltivazione del tabacco che era soggetta a licenza governativa. Nel 1923 i produttori di tabacco erano 14 su un'area di 13.240 metri e 44.900 piante. Tale coltura è stata presente sino agli anni '30.

Un notevole contributo al benessere delle famiglie era dato dall'allevamento del bestiame, tilizzato per lavori agricoli, per la produzione di latte e carne o la vendita. Dal "Ruolo della tassa comunale sui bestiami" si rileva che nel 1924 erano presenti: 7 cavalli o muli; 1 toro; 21 buoi; 145 vacche; 21 allievi (manzolame slattato); 138 suini; 26 capre. Le stalle erano molto curate e non mancavano i riconoscimenti di eccellenza per l'allevamento di riproduttori tanto che il Ministero dell'Economia nazionale, tramite la "Cattedra ambulante di agricoltura", riconobbe, nel 1926, specifici meriti ed erogò speciali premi a Leonardi Carlo per un toro e un torellino, a Deromedi Gisella v. fu Eugenio e a Poletti Giuseppe per l'allevamento di un toro ciascuno.

La bachicoltura, nel primo quarto del '900, rappresentava una risorsa sicura, realizzabile in breve tempo, con esiguo investimento di capitali. Era l'orgoglio e l'occupazione delle donne che curavano l'allevamento per l'intero ciclo: gli uomini intervenivano solo negli ultimi giorni (quarta muta) quando la necessità della raccolta della foglia di gelso era impellente. Dalle relazioni comunali si rileva che nel 1924 vi erano 66 allevatori di bachi che utilizzavano 40 onces di seme di qualità cinese (un'oncia è pari a gr.31,1203) e ottenevano 70 Kg. di prodotto per oncia con un realizzo medio di 22 lire a Kg. (ca. euro 18). Diversa la situazione nell'immediato dopoguerra (1919-1920), in quanto i produttori erano 46, le onces coltivate 26, la resa per oncia di 80 Kg., il prezzo di realizzo lire 24.50 (euro 24 ca.), la foglia prodotta fu di 341 quintali pari a 1.050 sacchi, consumati quintali 286. Il Comune giudicò questa annata come ottima.

IMPIANTO ELETTRICO, ACQUEDOTTO POTABILE E MULINO

Le spese per la costruzione dell'impianto elettrico, dell'acquedotto potabile, del mulino e per i lavori di adeguamento e accessori come da rendiconto del 31 dicembre 1921 ammontarono a lire 184.309,90 (circa 155.000 euro). Si trattò, per l'epoca, di un lavoro molto impegnativo che coinvolse tutta la comunità con impiego di manodopera locale. Il lavoratore generico era remunerato con 10 lire al giorno, gli altri con 13.

Si acquistò dai F.lli Emerenziani fu Lorenzo il terreno per la costruzione della centrale e del mulino (lire 3.150). La fabbrica fu affidata a Giovanni Leonardi fu Giovanni (lire 13.263,40). Sovrintendeva i lavori Pietro Maierhofer – tecnico di Proves - Tassullo, mentre l'impianto di distribuzione elettrica venne realizzato da Tolotti Edoardo di Tuenno. La Società anonima acciaierie di Milano forniva i tubi per la costruzione della condotta forzata (lire 34.523,45). La dinamo fu acquistata dalla Gesellschaft fuer Elektrische Industrie di Innsbruck; turbina e regolatore dalla Rueschwerke di Dornbirn (Voralberg). Per i trasporti si utilizzò esclusivamente la ferrovia Trento - Malè e numerosi "carradori" del paese per la tratta Cles - Mechel. Si trattò di un'opera alla quale partecipò tutta la popolazione con impegno e spirito solidale. Si assicurò l'alloggio e la somministrazione di vitto agli specialisti esterni in varie famiglie (Deromedi Catterina, Leonardi Lucia moglie di Giuseppe, Deromedi Eugenio) e si risolsero i problemi di liquidità per i pagamenti

correnti con prestiti personali a breve termine (due, tre o sei mesi) al tasso di interesse del 4 - 5%. Quest'ultimo dato appare interessante perché si è di fronte all'anticipata intuizione di emissione di BOT comunali oggi previsti da recenti leggi. Numerosi furono i sottoscrittori di questi primordiali BOT comunali che dai dati contabili risultano essere: Agostini Felicità moglie di Giuseppe (lire 3.000), Agostini Giuseppe (6.000), Agostini Candido (5.000), Agostini Giuseppe (4.000), Borghesi Eligio (2.000), Borghesi Antonio (4.000), Leonardi Giovanni fu Lorenzo (2.000), Leonardi Nicolò (2.000), Leonardi Salvatore (1.255), Lorenzoni Massimino di Cles (8.000), Menapace Giovanni (3.000), Nicolodi F.lli fu Giuseppe (5.000), Poletti Angelo (2.000), Springhetti Attilio (2.000).

A lavori conclusi, tutte le case furono collegate alla rete di distribuzione elettrica e dotate di corpi illuminanti della potenza di 40-50 candele complessive per abitazione; ogni lampada costava lire 5,15. Dai ruoli del 1926 risulta che le candele di potenza installate sul territorio comunale erano 7.230, oltre ai collegamenti per alcune trinciaforaggi e motori elettrici.

Si trattò di un buon investimento con risultati economici eccellenti: nel 1926 le entrate furono di lire 20.862; le uscite lire 11.092.

Il mulino servì il paese e quelli circostanti; infatti nel 1924 si macinarono Kg. 98.672 di grani vari per i residenti e Kg. 27.134 per i forestieri.

Il frumento conferito era di buona qualità considerato che il suo peso specifico per ettolitro era di 72 Kg. con un contenuto di glutine del 34,2%. I prelievi furono eseguiti alla presenza del mugnaio Emerenziani Albino.

Queste brevi notizie, desunte dall'Archivio comunale di Cles, testimoniano la vivacità, la laboriosità dell'Amministrazione comunale e la modernità delle soluzioni adottate, all'avanguardia per l'epoca e la capacità della popolazione di contribuire alla realizzazione delle opere pubbliche in modo collettivo, spontaneo e generoso.



Si ringrazia il Presidente del Consiglio comunale di Cles Silvio Pancheri - per essere stato promotore di questa ricerca e di averla sostenuta in omaggio alla Comunità di Mechel.

Cles, 4 novembre 2008

TERRENO COLTIVATO PRO 1915										
NOME E COGNOME	frum. inver.	frum. estiv.	segale inv.	orzo	avena	gr.turco	legumi	saraceno	patate	cappucci
LORENZO DEROMEDI	1150		700	1350	2600	2250		1200	1800	50
LORENZO BORGHESI	3600		700	1900		1350	700	2200	3000	20
DEROMEDI GIACOMO	2200		900	1300	900	2400		3000	3300	50
AGOSTINI CANDIDO	1800		300	900				2400	2250	10
AGOSTINI MICHELE	1700		1400	400		1300		2300	2700	50
DEROMEDI CATERINA			900					900	1250	
NICOLODI ARCANGELO	2100		900	1350		3600		3000	2800	20
NICOLODI NICOLO'	1600		900	800		1200		1900	1300	40
NICOLODI GIUSEPPE	4300		1650	1350	3400	4500		2000	3400	50
LEONARDI ARCANGELO	2300		1400	1000	400	2600		2300	3150	50
POLETTI GIUSEPPE	2250		2700	450		1300		4900	2400	40
LEONARDI GIUSEPPE	2650		1800					3000	3200	20
LEONARDI BASIGLIO			400	900				1000	2800	20
LEONARDI GIOVANNI		900	1300	800		2250		1300	1800	30
ODORIZZI GIUSEPPE	2350		2100	1500		1000		3100	1500	50
POLETTI GIUSEPPE	2700		1800	1200		1100		3200	2250	
BARBI ANTONIO	2250		1350	700				1350	2200	
NICOLODI FRANCESCO				1200		100			1100	
AGOSTINI GIACOMO	900		700	450	50	1000		1200	700	20
LEONARDI GIOVANNI	2700		1800	450		1800		2500	2700	
MENAPACE GIOVANNI	3100		1800	450	500	1700		4500	4200	50
SPRINGHETTI GIACOMO	1250		1300	400		1300		2100	2900	50
AGOSTINI ROSA	450							450	1300	30
POLETTI ANTONIO	2800		1200	1000			50	3900	3100	20
POLETTI GIOVANNI	2200		2100	1250	50	1250		4050	3200	100
POLETTI FRATTELI	2300		400	450		1300		2700	2300	25
MICHELI GIUSEPPE	3300		1350	1000		3200		3000	3300	20
MICHELI TERESA						900	250			
BORGHESI GIUSEPPE	2600			1100	1250			2600	2500	30
ODORIZZI TERESA	500			550		100			1800	30
LEONARDI BATISTA	650		200					300	500	40
ODORIZZI LORENZO	1350			450					1800	50
NICOLODI ANTONIO	1100		1400	1200				2500	2250	50
LEONARDI NICOLO'	1800		1600	800	450	4000		2300	3200	25
BONADIMAN SIM.	3100		1250	200			450	4200	2800	20
DEROMEDI GIUSEPPE	1300		900	2300		2200		1300	2300	120
LEONARDI SALVATORE	3200		3000	1200	1000	2000		3000	4200	30
BORGHESI ENRICO	700		2400	3600		3200		2400	2650	20
PATERNOSTER ANGELO	900							900	900	
LEONARDI PIETRO		900							100	100
EMERENZIANI ROSA	650							650	600	
EMERENZIANI GIOVANNI	3200		900	950		1000		4000	3350	
EMERENZIANI GIUSEPPE	4500		1800	350		5200		4200	3400	20
LEONARDI FRANCESCO	400		1000	1250		2800		1400	2800	120
AGOSTINI NICOLO'	2200		1800	1300		1800		3000	2700	70
BARBI VERONICA						1200			1200	
MICHELI GIROLA	3400		2600	950	1000	2200		3400	4300	40
POLETTI MASSIMO	3500		3200	1200		8000		5000	7000	50
BORGHESI PACIFICA	550			450				550	1250	
BORGHESI ELIGIO	3600		2200	2600		3100		5600	4000	20

L'APPROFONDIMENTO

BORGHESI ELENA	1300		1400	1200		1800		2700	3400	20
DEROMEDI SARTOR(?)				1200		1000			1400	30
LEONARDI LUIGI GIU	2600		1800	1800	1150	3200		2500	4500	25
BORGHESI CANDIDO	700		650	1100		1400		1350	2100	20
ZUCOL MARIA	600		300	450	500	500		900	1700	20
SPRINGHETTI EMILIA	1800			1300		1600		1800	2000	50
ODORIZZI AGNESE		1200		600			450		1000	50
EMERENZIANI BORTOLO	2200			1300		3200		2200	2500	20
DEROMEDI GIUSEPPE						1200			1200	
ARNOLDI ELISABETA					900	600			600	10
BORGHESI LUIGI	2200		900	600		1000		1000	1300	
ODORIZZI DONATO	2600		2750	2700	1300	1600		4500	5200	50
PATERNOSTER MARIA	1300		1100	1200				1100	1700	30
TORESANI BORTOLO	2000		1800	1700	600	2600		3800	3600	20
ODORIZZI GIOVANNI	4000		2600	800		3100	200	5000	3200	25
LEONARDI LORENZO	4800		1200	700		2200		4000	3000	20
NICOLODI GIUSEPPE	3200	900	1100	950		950		1500	2300	30
NICOLODI CANDIDA	500			400		300	1000	500	500	
LEONARDI GIUSEPPE	900			950				900	500	460
BONETTI GIOVANNI	3200		1700	1300		3600		4000	3500	100
POLETTI LUIGI			1200	1100	2000	1200			1800	50
SPRINGHETTI GIACOMO	2100			1500	900	2300		2100	2200	20
SPRINGHETTI LUCIA	1300					1200		1300	1400	
DEROMEDI GIACOMO	1200	4200	1500	1800	900	2500		2400	3100	300
DEROMEDI ELIGIO	3000		2400	1200		4500		4000	3200	100
DEROMEDI GIUSEPPE	1300			2300		2100		3000	4100	50
DEROMEDI LORENZO	1300	300	900					1500	2100	
POLETTI ANGELO	2300		2000	400	300	2500		3000	2600	40
LEONARDI GIUSEPPE		400				600			900	
MUZO? GIUSEPPE	2500		1300	1400		1350		3500	2500	50
PATERNOSTER GIUSEPINA	900			400		300		900	1800	20
LEONARDI ALMA									1200	40
LEONARDI MARIA	1300		800	1100		400		2000	1900	30
DEROMEDI EMA	1400		1300	800		1000		2300	1500	
NICOLODI LUIGIA	600			200		1700		600	1800	20
DEROMEDI EUGENIO	1600	200	2300	1700	800	1600		3000	3500	50
BORGHESI AMADIO	1300		450	450		1700		1500	1800	60
BORGHESI ANTONIO	900		1800	2200		2300		2000	2100	20
LEONARDI ANNA	1700					200		1700	1400	80
LEONARDO ODORIZZI	2800		2100	2100	1400	2200		3000	3200	30
DEROMEDI BATISTA	2200		2300	2300	1200	1400		4000	2400	30
TOTALE	154750	9000	93750	84200	23550	135100	3100	190300	213200	3620



RADIO ANAUNIA

TRENT'ANNI ED OLTRE

Radio Anaunia ha tagliato e superato il traguardo dei trenta anni di attività. Creata da un gruppetto di undici soci (ora 62) ai tempi in cui bastava un "baracchino" e tanto entusiasmo, col passare degli anni si è adeguata alle leggi della tecnologia e della professionalità e questo le ha consentito di superare le non poche difficoltà che le emittenti locali hanno dovuto affrontare. Via via, la copertura che prima era solo di una parte della Valle di Non è andata ampliandosi fino a coprire buona parte del territorio provinciale con l'attivazione di ripetitori nei siti di maggiore importanza.

In trent'anni sono nate tantissime emittenti. La concorrenza spietata ha imposto una drastica selezione e poche radio hanno raggiunto dimensioni adeguate per autofinanziarsi, molti editori privati hanno dovuto chiudere perché la loro attività non era adeguatamente remunerativa. Radio Anaunia è riuscita a far quadrare i conti assicurando agli operatori economici un canale di pubblicità efficiente ed efficace e consentendo a tutta la popolazione di avere a disposizione un mezzo di informazione aperto a tutti, rispettoso di tutti, propositivo in termini di iniziative culturali, aggiornato e vario per quel che riguarda la musica. Il questo senso Radio Anaunia ha continuato a svolgere, e svolge, un servizio alla crescita civile e democratica della nostra gente e della nostra società.

Fra le cose più datate vale la pena ricordare una vecchia trasmissione: "L'angolo della poesia, poesie in dialetto e in italiano" che ha percorso e anticipato sensibilità che sono emerse in modo più determinato parecchio tempo dopo. Ricordiamo inoltre le ricette che, simpaticissime signore proponevano a mezzo radio.

Attualmente troviamo programmi a sfondo variamente culturale e di intrattenimento quali "Doi ciacole dre al Nos" a cura di Dolores Keller, Fabio Widmann (Pinter) e Maurizio Paternoster o "Inter Nos" con Marcello Graiff, Lauro Penasa, Remo Visintainer, e con loro un autentico stuolo di invitati che portano le loro esperienze e fanno della radio un luogo ampiamente partecipato. Vogliamo ricordare anche altre rubriche, alcune delle quali curate da Luigi Parrinello, come ad esempio quella che si occupa della "Cooperazione", gli appuntamenti quotidiani con le notizie dagli enti e dalle associazioni, la rubrica "Speciale informazione", ecc. Molto seguita ed apprezzata la trasmissione "in diretta" dei lavori del Consiglio comunale di Cles ormai da quasi quindici anni. Ad ogni ora del giorno si possono avere gli ag-

giornamenti con i notiziari regionali (alle 12 e alle 18) e internazionali in tutte le altre ore. Naturalmente gran parte della programmazione è occupata dai programmi musicali tra cui "Colazione al Roxi bar" dalle 9,30 alle 11,30 di ogni giorno con la simpatica coppia Rossella e Giacomo, "Pomeriggio insieme" tutti i giorni dalle 15,30 alle 18 a cura di Mario Loreti, numerose classifiche italiane di vari generi musicali, ecc... Un gruppo qualificato coordina la quotidianità del lavoro. In questo senso insostituibile è il ruolo che svolge il presidente Claudio Gabos che ha come collaboratori stretti e insostituibili Mirko Odorizzi, Ivana Gabos e Cesare Paris.

Dal 2004 Radio Anaunia si è trasferita dalla sede storica di Piazza Granda, nella vicinissima via Martini in locali molto ampi ed accoglienti. Tutta la programmazione radiofonica è gestita con software di altissimo livello e con apparecchiature all'avanguardia.

Tra le principali novità di data recente, la trasmissione in streaming di tutta la programmazione ascoltabile da tutto il mondo, collegandosi al sito www.radioanaunia.it. E' un servizio particolarmente apprezzato dai "Trentini nel Mondo".

Ricordiamo per chi vuole seguire le trasmissioni in FM le frequenze 91,3 e 103,9 MHz per la Valle di Non, la frequenza 99,6 e 103,9 Mhz per la Valle di Sole, 91,5 MHz per la Piana Rotaliana, 91,3 per tutto il restante territorio provinciale.

Quasi tutte le emittenti sono state ridotte al silenzio come abbiamo detto, soprattutto da problemi di ordine economico. Radio Anaunia fino ad ora è riuscita a resistere dimostrando capacità di adattamento, intelligenza e fantasia. E' proiettata verso il futuro con entusiasmo e potrà raggiungere molti traguardi, ma molto dipenderà da come la Comunità vorrà difendere questa preziosa presenza.





*Auguri
Buone Feste
a tutti i Clesiani!*

Nel rinnovare l'augurio di Buone Feste a tutti gli emigranti, chiediamo di inviarci notizie dai loro paesi di adozione.

Le lettere verranno pubblicate nei prossimi numeri della "Tavola Clesiana".



FORTE IMPEGNO PER UNA PISCINA A CLES

Dopo il recente periodo elettorale che ha certamente rubato il campo ad ogni altro argomento potenzialmente sul tavolo, riteniamo sia giusto tornare a parlare della piscina di Cles, o meglio, di una vera piscina per la Valle di Non. Ovviamente il nostro gruppo ritiene fondamentale che una tale struttura sia realizzata a Cles per tutta una serie di motivi. Questi riguardano soprattutto l'alta potenzialità di utenti che vi potrebbero gravare (per la presenza di scuole, ospedale e servizi vari), ma anche per l'alta raggiungibilità del paese capoluogo di valle.

In questo frangente però crediamo sia quanto mai opportuno aprire un serio dialogo con i comuni limitrofi, già partner nella gestione di strutture sportive con Cles e che hanno già manifestato interesse all'argomento, a dimostrazione che scelte di questa portata

devono provenire da una importante condivisione sovracomunale e territoriale.

Vi sono infatti opzioni diverse per una piscina a Cles: quella che la vede situata al Centro per lo Sport e il Tempo Libero e quella che la inserisce al Polo Scolastico. Nel primo caso si tratterebbe di completare definitivamente il Centro Sportivo con una struttura utilizzabile 12 mesi all'anno, che andrebbe a rispondere anche ad evidenti esigenze turistiche per la gradevole localizzazione e che potrebbe avere una gestione aperta anche ad altri comuni. Nel secondo caso si tratterebbe di prestare un'attenzione particolare ai giovani attraverso una struttura scolastica che prevederebbe un uso più limitato da parte degli esterni e che si situerebbe in un luogo non molto attrattivo dal punto di vista turistico. Nel contempo però godrebbe di un'alta fruizione e di una compartecipazione alla gestione da parte della P.A.T.

Vi sono, quindi, argomentazioni interessanti e importanti in entrambi i casi che andranno discusse e che dovranno poi delinearsi in una scelta e in una proposta. La sostanza, però, è che non si può più perdere tempo e che da parte di tutti gli enti coinvolti vi dovrà essere dimostrazione di impegno e interessamento verso un'esigenza del paese e di tutta la valle, disattesa ormai da troppo tempo. Ecco quindi che il P.A.T.T. Sezione di Cles, intende impegnarsi a fondo per portare nuovi e positivi sviluppi su questo argomento, ponendovi grande attenzione e mantenendo una giusta fiducia nel raggiungimento dei risultati.





IL PUNTO

Il gruppo della Civica Margherita per Cles, intende utilizzare questo spazio di comunicazione offerto dalla "Tavola clesiana" per riportare all'attenzione dei cittadini alcuni dei passaggi politico-amministrativi verificatisi nel trimestre appena trascorso, che hanno visto il nostro Gruppo particolarmente impegnato nel dare un apporto costruttivo.

1) Promozione della salute

Il 14 luglio scorso, il neopresidente del Comitato di Distretto sanitario Mario Springhetti, nella sala affollata dell'auditorium di Cles, ha coordinato la presentazione dello studio avviato in sinergia con l'Azienda Sanitaria Provinciale, avente per tema il "Rapporto fra utilizzo di fitofarmaci e possibili effetti sull'ambiente e salute dell'uomo".

Dagli studi epidemiologici sinora effettuati dall'Azienda Sanitaria, i dati disponibili riguardo agli effetti a lungo termine, evidenziano, per le valli del Noce, una condizione sovrapponibile al resto della Provincia.

A fronte di tali documentate assicurazioni che smentiscono le allarmistiche affermazioni recentemente comparse sulla stampa secondo le quali il nostro territorio avrebbe presentato un elevatissimo tasso di patologie tumorali proprio a causa dei fitofarmaci utilizzati per la difesa dei frutteti, il Comitato di Distretto sanitario ha colto le sollecitazioni pervenute da cittadini ed amministratori ed ha chiesto agli Enti competenti ulteriori indagini conoscitive sul livello di esposizione non professionale a fitosanitari in un gruppo di residenti in aree a forte vocazione agricola della Valle di Non. Tale progetto sarà attuato nel corso del 2009 e prevede la ricerca di un principio attivo, il Chlorpyrifos, in circa venti ambienti domestici e relativi abitanti non professionalmente esposti a questo prodotto. La salute è un bene primario di tutti i cittadini ed è responsabilità degli amministratori salvaguardarla, sia mediante la ricerca, sia attraverso l'assunzione di provvedimenti che tutelino coltivatori e residenti.

2) Adozione Piano di Zonizzazione Acustica

Nella seduta consiliare del 3 ottobre scorso, è stata approvata il "Piano di zonizzazione acustica" per il territorio del Comune di Cles, dopo la presentazione del Sindaco e dell'Assessore all'Ambiente Mario Springhetti e le illustrazioni del tecnico incaricato. Tale strumento pianificatorio formalmente rappresenta uno dei requisiti necessari per conseguire la certificazione ambientale EMAS, ma operativamente fissa criteri e regole per salvaguardare in futuro gli insediamenti abitativi dalla presenza di fonti di rumore ed indica le zone maggiormente idonee per gli insediamenti produttivi, specie se rumorosi.

E' stata nostra particolare attenzione evidenziare come il rumore possa essere nocivo per la salute e quindi sia compito di un'amministrazione favorire relazioni positive tra i cittadini e le attività economiche e produttive, mediante il rispetto di specifici regolamenti.

3) Adozione definitiva "Piano del commercio"

Nella seduta consiliare del 25 settembre scorso, è stata approvata all'unanimità la seconda e definitiva adozione del "Piano di urbanistica commerciale".

Si tratta di una pianificazione molto importante per le potenzialità di sviluppo della rete commerciale che vi sono contemplate.

Il gruppo della Civica Margherita ha fortemente voluto confermare la scelta di investire sul centro storico quale sede per le attività commerciali di nuovo insediamento, proprio nella convinzione che il commercio ha una valenza non solo economica, ma anche sociale.

In tale ottica le osservazioni pervenute a quanto previsto in prima adozione, finalizzate ad espandere le potenzialità commerciali in Via Trento, sono parse contrastare con i principi enunciati e sempre sostenuti dal nostro Gruppo.



PERSONE E CITTADINI O STRANIERI?

In Italia e in Europa, l'immigrazione è un fenomeno in crescita e sta assumendo un carattere di stabilità. Le proposte di lavoro, soprattutto umile, sollecitano e favoriscono una presenza sempre maggiore e costante di stranieri.

Tali persone arrivano nel nostro paese non per delinquere o rubare diritti, ma per collaborare con noi svolgendo mansioni e attività che i nostri imprenditori richiedono e mantenere efficienti dei servizi, soprattutto quelli invisibili dai residenti. Loro sono la risposta ad un'offerta di lavoro.

Si rende quindi necessario avviare un dialogo per favorire la partecipazione attiva e democratica dei cittadini e delle cittadine immigrate alla vita sociale nella realtà locale ove si inseriscono. Soggetti interessati al dialogo non sono solo i lavoratori o le lavoratrici, ma tutta la loro famiglia con i figli spesso nati in Italia o già italiani.

Tale dialogo trova tuttavia molti ostacoli. Le resistenze degli stessi stranieri, dove usi e costumi locali contrastano spesso con quelli del proprio paese, e l'atavica paura e diffidenza dei residenti locali verso qualsiasi persona diversa da quella appartenente alla propria terra, non giovano certamente alla convivenza serena e produttiva delle comunità. La paura viene accentuata anche da pochi, ma visibili, esponenti politici che, candidamente, con giustificazioni ai limiti della democrazia, indicano nello straniero la fonte di perdita di sicurezza, di lavoro e dei diritti dei cittadini italiani.

Nel comune di Cles, la popolazione residente sino al 31.12.2007, è pari a 6783 cittadini: 6051 italiani (81%) e 732 (11%) gli stranieri. Per gli stranieri, 509 sono extracomunitari e 223 sono comunitari. Il dato previsto per il 2008 è tuttavia in crescita.

Tali cittadini, pur usufruendo dei servizi offerti dalla nostra amministrazione, mancano di una rappresentatività e di un riconoscimento utile, per loro ma soprattutto per l'amministrazione stessa.

Il gruppo di Intesa Progressista, che si riconosce nei principi espressi dall'associazione "Mario Pasi" per l'unità della sinistra, ritiene necessario individuare una forma di partecipazione che faccia da ponte fra i bisogni e le aspettative dei cittadini stranieri e le esigenze di tutta la popolazione. Da una prima forma di accoglienza civile e democratica occorre evolvere verso un legame fra le varie comunità in modo da favorire una reciproca integrazione. La conoscenza di altre culture e di modi di vivere è occasione per uno scambio di saperi e una condivisione di valori universali. La collaborazione corretta fra persone che si rispettano e che rispettano le regole, spesso fa scaturire occasioni per superare anche le difficoltà economiche che, in un mondo globalizzato come l'attuale, colpiscono indiscriminatamente tutti i cittadini, anche quelli virtuosi.

I temi del lavoro, della casa, della sanità, dell'istruzione, dei trasporti e dell'ambiente non sono una prerogativa dei cittadini italiani "trentini" ma interessano tutti quelli che risiedono nel Comune. Come coinvolgere questi cittadini? Proposte di partecipazione sono state da tempo attuate da diversi comuni (Merano, Pisa, Pioltello, Padova, etc) e da province italiane (Toscana, Reggio Emilia, etc.). E' datato 23 maggio 2004 il documento del comune di Bolzano con il quale si costituisce la Consulta degli immigrati. Nel documento, e in molti altri, le problematiche della popolazione straniera trovano una risposta civile e moderna, non le eludono con messaggi demagogici e soprattutto si evidenzia chiaramente che è la persona, indipendentemente dal colore, dal credo e dallo stato sociale, ad essere posta al centro delle attenzioni. La tutela dei diritti della persona non va patteggiata sulla base del luogo di nascita ma in quanto tale.



DA TROPPO TEMPO ORMAI

Sembra il verso di una famosa canzone degli anni 60/70, è invece, la situazione urbanistico - paesaggistica che si trova a ridosso della chiesa parrocchiale, pertanto in pieno centro storico. Sono due anni già trascorsi, che assistiamo con sconcerto alla sospensione dei lavori di costruzione di una palazzina con diversi appartamenti e di un numero considerevole di garage e posti macchina interrati, senza sapere nulla di questo prolungato blocco.

Il rappresentante di Democrazia-Impegno- Partecipazione, ha presentato a suo tempo, (circa un anno e mezzo fa) un'interrogazione ed è più volte intervenuto in altre occasioni, sempre in seno al Consiglio comunale, per avere dalle istituzioni preposte, una risposta che spiegasse il perché del procrastinarsi di tale situazione.

Sono sempre state date delle risposte assai vaghe. Sta di fatto, che a tutt'oggi, la situazione è rimasta ferma, e man mano che passa il tempo, diventa sempre meno accettabile.

Va inoltre sottolineato che il protrarsi di tale situazione, crea notevole disagio ai cittadini che in quella zona vi abitano e, ovviamente, non solo a loro.

La delimitazione del sito in questione, di fatto priva la collettività di circa una trentina di posti macchina, situati all'inizio del viale che porta al parco del Doss di Pez.

La sottrazione anche temporanea, ma che si sta prolungando oltre ogni ragionevole

misura, di un servizio quale un parcheggio, considerata anche la cronica carenza nel centro storico, diventa sempre meno sopportabile.

Infine, ma non meno importante, è l'impatto estetico negativo proprio là dove si dovrebbe esigere una certa armonia che, pur rispondendo alle giuste esigenze della collettività, tenga conto del rapporto equilibrato e piacevole fra edilizia, servizi e paesaggio urbano.





ALLEANZA NAZIONALE DI CLES VERSO IL P.D.L.

Alleanza Nazionale e Forza Italia a livello nazionale, hanno intrapreso una strada comune che porterà i due partiti alla creazione di un'unica entità politica: il Popolo Della Libertà. Un nuovo soggetto politico che vada oltre la semplice coalizione elettorale fine a se stessa. Questo processo dovrebbe concretizzarsi nei prossimi mesi anche in Trentino, con la nascita dei coordinamenti comunali già operativi in altre realtà nazionali.

Analizzando, a mente sgombra dalla delusione, i risultati delle elezioni appena svolte si evince che così com'è stato proposto il PDL non ha funzionato; vuoi perché non tutti i candidati erano conosciuti nelle valli, vuoi per la mancanza di risorse economiche per gestire la propaganda elettorale. Ma anche perché in realtà il gruppo politico ancora non esiste; chi più chi meno, ognuno ha pensato al proprio orticello personale e questo è stato percepito negativamente dagli elettori, facendoci perdere consensi. I risultati fallimentari delle ultime elezioni provinciali in Trentino, ci insegnano che non è sufficiente presentarsi all'elettorato semplicemente uniti sotto un'unica sigla e nel contempo camminare su strade parallele ma solitarie. Serve innanzitutto un programma unico, un progetto politico unico, che riesca a coinvolgere e interessare tutte le anime del centro-destra e tutte le

forze d'ispirazione moderata e liberale e che ci permetta, nei prossimi appuntamenti elettorali, di attrarre il voto degli indecisi e dei moderati che alle elezioni provinciali hanno premiato il candidato presidente uscente. La prossima sfida che ci si presenta sarà, a livello locale, il rinnovo del Consiglio comunale tra circa un anno e mezzo, sfida alla quale vogliamo arrivare preparati e soprattutto con un gruppo forte, unito veramente sotto un solo simbolo che crede fino in fondo e cerca di rappresentare una valida alternativa all'attuale maggioranza.

La scelta che abbiamo fatto è quella di partire immediatamente contattando ed invitando a collaborare chiunque si riconosca nelle diverse anime del centro-destra, a Cles e più ampiamente in tutta la valle. Crediamo, infatti, che per riuscire a creare questo gruppo compatto dobbiamo iniziare a conoscerci ora, in modo tale che nel maggio 2010 ognuno di noi goda della reciproca fiducia e si possa così lavorare l'uno per l'altro senza interessi personali ed esclusivamente per il bene della cittadinanza. Pensiamo ad un progetto fatto da cittadini responsabili, consapevoli delle loro radici culturali e politiche. Persone capaci di fare appello alla propria tradizione identitaria e pronte a lavorare per il futuro della nostra comunità.



SI FA PRESTO A DIRE “AI MIEI TEMPI...”

Sempre più spesso si sente parlare di giovani in situazioni negative o tragiche e molte volte si sentono adulti concludere grandi discorsi legati alla società, alla famiglia o alla scuola con “ai miei tempi”. Ci piacerebbe farvi scoprire una realtà del mondo giovanile legata all'impegno sociale e all'amicizia sana che unisce questi ragazzi e che smentisce l'adagio popolare. Un gruppo di ragazzi delle scuole superiori che frequentano l'oratorio di Cles anno dopo anno hanno costruito un cammino non solo di fede ma anche d'impegno sociale per “la promozione dell'uomo in tutti i suoi aspetti” aderendo a iniziative sul territorio e uscendo dai confini del proprio paese con pellegrinaggi e campeggi.

Ne parliamo perchè siamo alla conclusione di un cammino durato cinque anni.

Vorremmo raccontare dei momenti intensi vissuti durante il pellegrinaggio in bicicletta a Santiago de Compostela, viaggio faticoso e intenso, o dell'esperienza di Lourdes vissuta come dame e barellieri dell'Ospitalità tridentina o del viaggio a Parigi ricordando l'Abbe Pierre, a Roma ripercorrendo la via francigena, in Toscana nei luoghi di don Milani. Ma come dimenticare Assisi, la terra di san Francesco o l'animazione dei campeggi parrocchiali a Pieve Tesino o ancora le veglie nelle giornate della presenza della croce di San Damiano o l'incontro con il Vescovo Luigi Bressan o i momenti trascorsi all'oratorio di Tuenno, le manifestazioni ludiche del carnevale o la raccolta dei finanziamenti per le attività svolte e tanto altro.

Vi vogliamo, invece, raccontare dell'impegno settimanale costante, dei momenti di difficoltà superati insieme, ma anche dell'allegria vissuta con semplicità e amicizia.

Siamo consapevoli che quello che insieme abbiamo costruito sono dei legami che vanno al di là

delle distanze portando dentro di noi tutti i momenti trascorsi insieme come un bagaglio che ci accompagnerà per tutta la vita.

Si fa presto a dire “ai miei tempi” ma credere nell'aspetto sano di un mondo giovanile impegnato, aiutando e promuovendo questi progetti, ci fa sperare in un mondo migliore, perchè loro è il futuro della nostra società.

Ringraziamo tutti quelli che hanno creduto e hanno investito nei nostri progetti: don Dario Pret, l'Ospitalità tridentina, la Cassa rurale di Tuenno – Val di Non, nella persona di Sergio Franceschini, gli addetti alle politiche giovanili del Comprensorio nella persona di Simonetta Suaria e ricordiamo con affetto don Livio e don Ducio e Giorgio Bruni.

Gli animatori Maurizio Paltrinieri, Ursula Jori e Mario Sandri

Viaggio a Santiago de Compostela



DA OSPEDALE DI CLES A OSPEDALE VALLI DEL NOCE

L'attuale ospedale di Cles ha una lunga storia, come ricorda sin nel titolo, l'interessante testo del dottor Andrea Graiff: "La Domus Dei. Sette secoli di storia dell'Ospedale di Cles", pubblicato nell'anno 2002.

L'odierno edificio fu realizzato grazie alla volontà e all'impegno dell'Amministrazione clesiana con enormi sacrifici e con la partecipazione della Comunità locale.

Da alcuni anni l'Ospedale, divenuto per dimensioni e potenzialità il terzo polo provinciale dopo il Santa Chiara di Trento e l'Ospedale di Rovereto, è entrato a far parte della rete dei nosocomi dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Negli anni è rimasto un punto di riferimento importante per i Clesiani ma ha assunto sempre più importanza pure per i residenti dell'intero asse del Noce e per le persone che in questa zona lavorano, sono di passaggio o soggiornano per turismo. Nei mesi scorsi, su iniziativa dell'Assessorato alla salute, le nostre comunità sono state chiamate a ragionare ed esprimere il loro parere riguardo alla proposta di intitolazione del nostro presidio ospedaliero in quanto, a differenza della maggior parte degli altri nosocomi dedicati, continuava ad essere denominato semplicemente "Ospedale Civile di Cles".

Per facilitare il compito, un'apposita Commissione insediata dal Direttore dott. Marino Migazzi, con il coinvolgimento dei Comitati di Distretto, ha proposto alle Amministrazioni comunali delle valli di Non e di Sole una "rosa" di cinque possibili candidati: dott. Ivo Silvestri, dott. Ivo de Carneri, rag. Giacomo Dusini, padre Emanuele Stablum, S. Rocco e un termine territoriale.

Il Consiglio comunale di Cles ha colto questa occasione per ripercorrere la storia non solo dell'attuale edificio ma anche per ricordare gli illustri personaggi che ne hanno segnato la crescita, analizzando nel contempo la vita e le benemeritenze di altri cittadini clesiani e valligiani indubbiamente meritevoli di legare il proprio nome all'

attuale ospedale.

L'indicazione emersa dal Consiglio comunale è stata in primo luogo l'intitolazione a S. Rocco, proprio in quanto la storia ci ricorda che a tale santo è stato dedicato per secoli l'Ospedale clesiano, ed in subordine la definizione territoriale, se ritenuta maggiormente rappresentativa del sentimento comune delle municipalità valligiane. E' emersa l'indicazione di proporre alla Giunta provinciale (delibera n. 2320 del 19 settembre 2008) di intitolare il presidio ospedaliero di Cles "OSPEDALE VALLI DEL NOCE" proprio a riconoscere come il suo ruolo si estenda ormai ben oltre il nostro comune, e per sottolineare come vi sia la volontà che l'intero territorio delle Valli del Noce, da Vermiglio a Mezzolombardo, senta sempre più la responsabilità di valorizzare e far crescere quello che un tempo potevamo chiamare in modo ormai riduttivo "l'Ospedale di Cles".

La Direzione del Distretto si è assunta l'impegno di voler continuare a ricordare anche gli emeriti personaggi già evocati dall'apposita commissione. Un reparto dell'Ospedale e un'altra struttura sanitaria presente sul territorio porteranno i loro nomi, mentre a S. Rocco sarà dedicata dopo idonea ristrutturazione la cappella di Viale Degasperì, attualmente inagibile.

La mancanza già da anni, di un luogo di preghiera all'interno dell'ospedale è una carenza che è stata più volte evidenziata non solo dai degenti e dai loro familiari ma anche dalla popolazione di Cles che frequentava numerosa le funzioni celebrate nella cappella. Una recente delibera della Giunta provinciale (n. 1827 del 18 luglio 2008) individua in modo specifico alcuni interventi relativi al piano di aggiornamento degli investimenti per l'edilizia sanitaria. Tale provvedimento al punto due prevede: OSPEDALE DI CLES QUARTO LOTTO - TEMPESTIVO RIPRISTINO DELLA CAPPELLA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE DI CLES PER FINI DI CULTO RELIGIOSO.

BERLINO, METROPOLI CON TANTI VOLTI

Finalmente arrivò il fatidico giorno, venerdì 30 maggio. Ore 20:30, eravamo tutti in Piazza Fiera per intraprendere il viaggio verso Berlino, la nuova metropoli tedesca. I presenti trascinavano a fatica i loro pesanti bagagli e tra una chiacchiera e l'altra salutavano i genitori, gli amici o fidanzati. La partenza avvenne verso le nove con un po' di ritardo rispetto alla tabella di marcia. Sul pullman ognuno aveva qualcosa da fare prima che la notte calasse: c'era chi leggeva, come me, chi ripeteva per ultimare le interrogazioni e definire i voti, chi ascoltava musica, chi parlava con il compagno vicino, chi conversava al telefono o messaggiava, ma in fondo tutti quanti eravamo legati a un solo e unico pensiero: Berlino. Una città bella, affascinante, romantica, con una nuova architettura e i suoi immensi spazi verdi presenti ovunque, anche tra i palazzi e le vie principali della città. La storia di questo Paese è un po' insolita come

del resto anche la città stessa.

Prima di immergerci nella sua atmosfera, che è servita per comprendere meglio l'argomento immigrazione, abbiamo partecipato a cinque incontri, che ci sono serviti per conoscere la storia, la città e a introdurci nei posti che successivamente avremmo visitato.

Siamo arrivati il giorno dopo verso le nove di mattina. Non abbiamo avuto nemmeno il tempo per sgranchirci le ossa che la nostra guida, Mattias era già pronto per farci fare il giro della città!

Dopo una notte in corriera, si sbadigliava...avevamo un gran sonno, tanto che quasi nessuno dei presenti aveva voglia di proseguire, ma grazie al fascino dei nuovi palazzi e all'abilità della guida, siamo riusciti a continuare stimolati dalla novità. Abbiamo visitato la città e ammirando i monumenti e gli angoli più suggestivi, la mattinata è trascorsa velocemente ed è arrivata l'ora di pranzo.



Abbiamo mangiato alla "Potsdamer Platz", simbolo della città, una piazza che ha resistito ai bombardamenti sia della prima guerra mondiale che della seconda e alla separazione del muro; una volta rimosse le macerie dopo dieci anni di lavori "la Potsdamer Platz" con i suoi singolari edifici in vetro e acciaio, (Sony Center, Daimler-city, le torri di Renzo Piano) ha conosciuto una specie di resurrezione. Oggi è divenuta una meta quasi obbligatoria per tutti i turisti grazie ai numerosi caffè, ristoranti, cinema e anche una vivace vita notturna.

Abbiamo trascorso il pomeriggio nella parte ovest della città e in alcuni musei come il Berggruen Museum dove sono raccolti dipinti e disegni di Pablo Picasso, 20 opere di Paul Klee, sculture di Herni Laurens e Alberto Giacometti.

Verso sera siamo tornati in albergo per appoggiare le valigie e occupare le nostre stanze; alle otto abbiamo cenato in un ristorante vicino all'albergo. La sera, dato che eravamo tutti stanchi, abbiamo deciso di non uscire. Il giorno successivo la prima tappa è stato il "CHECKPOINT CHARLIE" o, più precisamente, il posto di controllo, famoso punto di passaggio tra il settore americano e quello sovietico, divenuto simbolo dell'assurda separazione di Berlino.

Era l'unico posto di passaggio dall'Ovest all'Est per gli alleati, gli stranieri e i funzionari diplomatici della RFT, ma anche i diplomatici della RDT. Divenne punto cruciale durante la grande guerra quando i carri armati sovietici e americani si affrontarono. Tra il 1961 e il 1990 il Checkpoint Charlie non fu soltanto di interesse politico ma richiamò l'attenzione anche dei media, in particolare della televisione e del cinema.

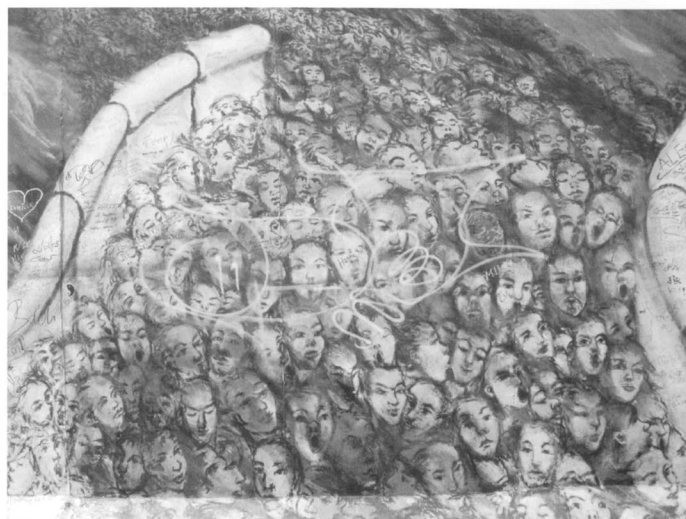
Il Checkpoint Charlie costituisce un pezzo importante di storia della città e in questi ultimi anni ha acquistato un notevole interesse turistico. Addirittura si è deciso di costruire la copia della vecchia dogana.

Il momento tanto atteso stava arrivando: finalmente abbiamo visitato "il Muro che ha due facce" che, per ben 28 anni, divise Berlino. Doveva infliggere una grande ferita agli abitanti della città, anche se inizialmente doveva essere una divisione provvisoria, ma successivamente venne trasformata dalla RDT come perfetta demarcazione di frontiera. Disegni, scritte e graffiti sulla

parte occidentale del muro costituiscono delle vere e proprie opere d'arte. Anche molti artisti famosi non resistettero alla tentazione di lasciare la loro impronta o una testimonianza sulle pareti del muro.

Trovarsi sul posto da dove venivano trasmesse immagini in diretta nell'89 faceva un certo effetto. Ero lì, potevo sfiorare quella parete così fredda, come se volesse trasmettermi un messaggio, cercavo di immaginare tutta la gente che ha sofferto a causa di questo muro. Percorrendo la parete era come se riuscissi ad avere tra le mani un pezzo di storia, che spesso viene dimenticata.

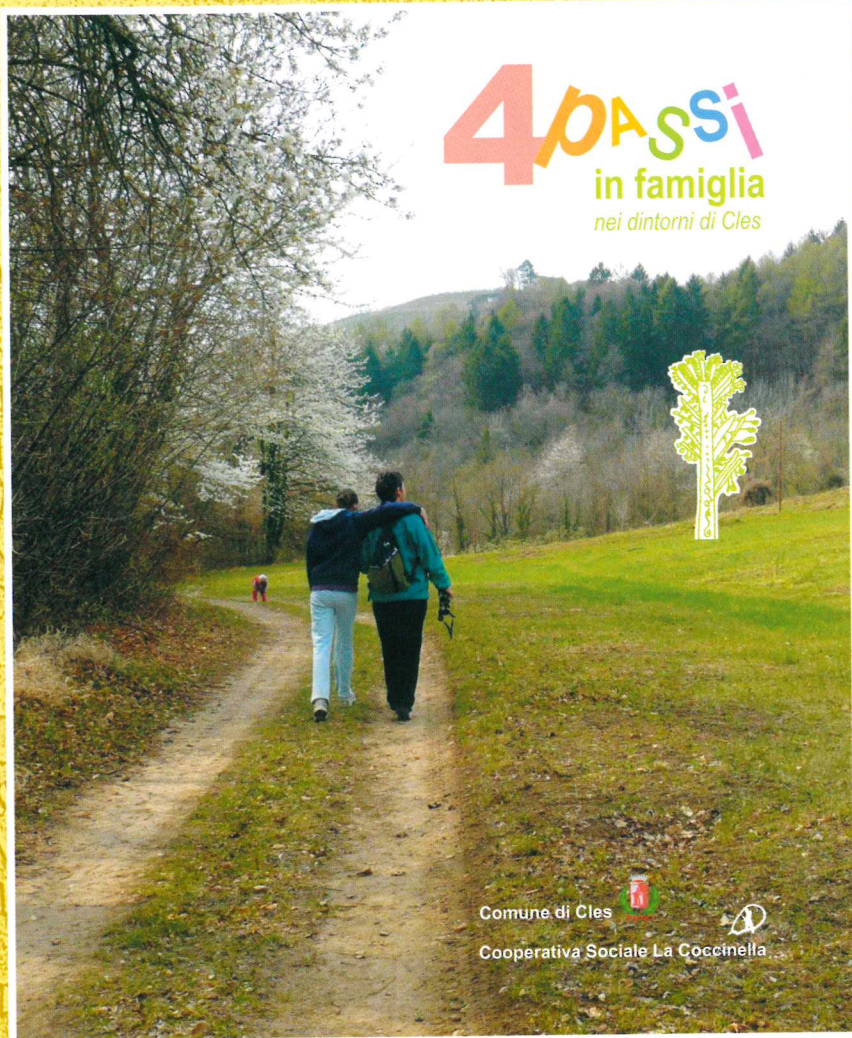
Parte del Muro della East Side Gallery.



Proseguendo il viaggio, siamo arrivati al "Parlamento Tedesco" che nel 1995 ha vissuto un altro importante momento della storia. La coppia di architetti Christo e Jeanne- Claude hanno rivestito l'intero edificio di un tessuto argentato.

Giunti al termine dei tre giorni in questa grande e affascinante città, rieccoci di nuovo in albergo a preparare le nostre valigie cariche di souvenir, e con Berlino nel cuore siamo saliti sui pullman alla ricerca di un posto per sedersi. Penso che ad ognuno di noi questa esperienza abbia lasciato qualcosa. Qualcuno si è ripromesso di tornare nella capitale tedesca, gli accompagnatori pensano già ad un'altra meta da proporre, e io fisso nella mente le ultime immagini di questa incantevole città e con un filo di tristezza torno a casa, ovviamente con la speranza di ritornarci presto.

La voce dei ragazzi:
Sava Colcear



IL LIBRO DEI BAMBINI

Sarà presentato giovedì 8 gennaio 2009, nell'ambito de "I giovedì del libro in biblioteca", un nuovissimo testo su Cles. Il titolo è chiaro ed eloquente: "4 passi in famiglia nei dintorni di Cles", ma l'originalità sta nel fatto che si basa quasi totalmente, sul magnifico lavoro che i bambini delle scuole materne di Cles e di Mechel hanno svolto negli ultimi quattro anni. Cles vista dai bambini, infatti è il progetto che dietro il coordinamento di Atelier, ha condotto i nostri più giovani concittadini nei meandri del paese. Hanno raccolto testimonianze, conosciuto luoghi, monumenti e storie ed hanno trasferito le loro impressioni nei numerosissimi e significativi disegni che stanno alla base della comunicazione infantile. Il libro-guida propone 5 percorsi o passeggiate a Cles e dintorni, allo scopo di promuovere la frequentazione del territorio da parte delle famiglie, ma potrà essere uno strumento valido anche per i turisti. L'auspicio naturalmente è che piaccia ai Clesiani e che lo sappiano valorizzare, ma in ogni caso un caloroso ringraziamento va a tutti i bambini che hanno dato il loro prezioso e sincero contributo. Grazie.

Arch. Ruggero Mucchi
Assessore alla Cultura e Turismo del
Comune di Cles

